

Rizzoli

Publicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 2021 Ashley Audrain Creative Inc.
© 2021 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-14817-7

Titolo originale dell'opera:
THE PUSH

Prima edizione: gennaio 2021

Questo libro è un'opera di fantasia. Nomi, personaggi, luoghi e avvenimenti sono frutto dell'immaginazione dell'Autrice o usati in modo fittizio. Qualunque riferimento a fatti, luoghi o persone reali è del tutto casuale.

Realizzazione editoriale: Librofficina

La spinta

Per Oscar e Waverly

Il primo suono che sentiamo nell'utero, si dice spesso, è il battito cardiaco di nostra madre: ma in effetti il primo suono a vibrarci nell'apparato uditivo appena sviluppato è quello del sangue di nostra madre che pulsa attraverso le sue vene e arterie, e noi vibriamo a quel ritmo primordiale ancor prima di avere orecchie per sentire. Ma prima di essere concepiti esistevamo parzialmente sotto forma di ovulo nel suo ovaio, e tutti gli ovuli di cui ciascuna donna è provvista si formano nel suo ovaio mentre lei stessa è un feto di quattro mesi nel ventre di sua madre: questo significa che la nostra vita cellulare di ovuli comincia nell'utero di nostra nonna. Ognuno di noi ha trascorso cinque mesi nel ventre della propria nonna, e lei a sua volta ha avuto origine nel ventre della sua, dunque noi vibriamo al ritmo del sangue di nostra madre ancor prima che lei venga alla luce...

LAYNE REDMOND, *When the Drummers Were Women*

Di notte casa tua splende come se tutto quello che c'è dentro andasse a fuoco.

Le tende che lei ha messo alle finestre sembrano di lino. Lino di qualità, ma la trama è così rada che di solito capisco di che umore sei. Riesco a vedere la ragazzina che scuote la coda di cavallo mentre finisce i compiti e il maschietto che scaglia palle da tennis contro il soffitto di tre metri e sessanta, mentre tua moglie gira in leggings per il salotto invertendo il caos della giornata: i giocattoli tornano nel cestone, i cuscini sul divano.

Stasera però avete lasciato le tende aperte. Forse per guardare la neve che cade. Forse perché così tua figlia può cercare le renne. Non ci crede più da un pezzo, ma per te finge volentieri. Per te questo e altro.

Vi siete messi tutti eleganti. I bambini sono in completo scozzese coordinato, seduti sul divano di pelle con tua moglie che li fotografa con il cellulare. La ragazzina tiene il maschietto per mano. Tu armeggi con il giradischi in fondo alla stanza e tua moglie prova a dirti qualcosa, ma le fai segno con un dito: un attimo e ci sei. La ragazzina salta in piedi, tua moglie invece afferra il piccolo, e si mettono a fare piroette. Tu prendi un bicchiere, whisky, bevi un sorso,

poi un altro, e ti allontani a passo felpato dal piatto quasi fosse un bebè addormentato: fai sempre così quando inizi a ballare. Ora prendi tu il piccolo, che si butta all'indietro. Lo rovesci a testa in giù. Tua figlia si allunga per farsi dare un bacio dal papà, e tua moglie ti regge il bicchiere. Si avvicina ondeggiando all'albero e sistema un filo di lucine che non è messo come dovrebbe. Allora vi fermate tutti, fate capannello e gridate qualcosa all'unisono, una parola, in perfetta sincronia, e poi riprendete a muovervi: questa canzone la conoscete bene. Tua moglie sguscia via dalla stanza e il figlio la segue automaticamente con gli occhi. Ricordo quella sensazione. Di essere la persona necessaria.

I fiammiferi. Tua moglie torna per accendere le candele sulla mensola addobbata e io mi chiedo se i rami d'abete serpeggianti sono veri, se profumano di vivaio. Mi concedo di immaginare, per un attimo, di vederli prendere fuoco mentre dormite, più tardi. M'immagino il tiepido bagliore dorato di casa tua farsi di un rosso arroventato, crepitante.

Il piccolo ha preso in mano un attizzatoio, ma la ragazzina glielo porta via prima che tu e tua moglie ve ne accorgete. La brava sorellina. L'aiutante. La custode.

Di solito non mi fermo a guardare così a lungo, ma stasera siete tutti talmente belli che fatico ad andarmene. La neve, di quella che attacca, di quella che domattina lei trasformerà in pupazzi per la gioia del fratellino: faccio partire i tergicristalli, regolo il riscaldamento e vedo l'orologio digitale scattare dalle 19:29 alle 19:30. L'ora in cui tu ti saristi messo a leggerle *Polar Express*.

Tua moglie adesso sta in poltrona, e guarda voi altri tre saltellare per la stanza. Ride e si raccoglie i lunghi ricci sciolti da una parte. Annusa il tuo bicchiere e lo mette giù. Sorride. Tu le dai le spalle, perciò non riesci a vedere